



**Ministero della Salute**  
Dipartimento Prevenzione e Comunicazione  
Direzione Generale Prevenzione Sanitaria



Centro Nazionale per la Prevenzione e il  
Controllo delle Malattie

## **Convegno** **“Carte in tavola! Due anni di CCM e sanità pubblica”**

Roma, 3 e 4 luglio 2006

Circa 400 partecipanti, 3 sessioni plenarie, 16 sessioni parallele, quasi 80 tra relatori e moderatori, ecco i numeri di “Carte in tavola!”, il primo convegno nazionale del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM), che si è tenuto a Roma il 3 e 4 luglio 2006. E davvero in questi due giorni si sono messe le carte in tavola della sanità pubblica, con una grande voglia di discutere, senza vincoli di sponsor e eccessivi orpelli istituzionali.

In poche parole, una *convention* della sanità pubblica italiana, in cui gli operatori impegnati ai vari livelli (centrale, regionale e locale) si sono incontrati per confrontarsi sulle strategie, sui metodi e sugli interventi in atto o da avviare, alla luce dei progetti del CCM, ma soprattutto del piano nazionale della prevenzione.

E se la missione del CCM è portare più prevenzione nel Paese e nella pratica del Servizio Sanitario Nazionale attraverso strategie e interventi la cui efficacia sia dimostrata da solidi dati scientifici, non ci si meraviglia dello spazio dato nel convegno all’*Evidence-Based Prevention* (EBP), con ben 3 sessioni.

L’intento era non solo ripercorrere le tappe dell’EBP nel nostro Paese, ma anche verificare quanta EBP c’è nel piano nazionale della prevenzione e incominciare a considerare l’impatto delle prime esperienze di eliminazione di pratiche inutili e obsolete. In più, per la prima volta in Italia, si è sperimentato il *format* di “Cosa funziona in sanità pubblica”, che voleva essere un’opportunità per i professionisti del campo di discutere con i cosiddetti esperti sull’efficacia e sull’applicabilità degli interventi proposti (contrasto al fumo di tabacco e promozione dell’attività fisica e di un’alimentazione corretta).

Ma ovviamente “Carte in tavola!” non è stato un convegno sull’EBP, anche se questa ne ha costituito una sorta di filo rosso.

Alcuni temi caldi che il CCM ha affrontato nei suoi primi due anni di vita sono stati al centro della prima giornata: dalla sorveglianza al servizio dell’azione, come nel caso dei registri tumori, alla *preparedness* (in questo campo il piano di preparazione a una pandemia influenzale è stato il primo vero banco di prova del CCM), dalla formazione in sanità pubblica nel difficile passaggio dalle conoscenze alla *performance* (l’applicazione del piano nazionale della prevenzione richiede non solo conoscenze tecniche, ma anche e soprattutto modifica dei comportamenti professionali e dei meccanismi mentali sottesi) alla comunicazione dei rischi per la salute (è tempo di uscire dall’“emergenza mediatica” per affrontare con la metodologia appropriata l’attuale complessità comunicativa).

Naturalmente, il convegno non poteva trascurare l’azione forse più efficace in termini di salute pubblica degli ultimi anni: l’applicazione della legge 3/2003 in materia di tutela dal fumo

passivo. La sessione, partendo dai progetti promossi dal CCM, è stata l'occasione per fare il punto della situazione e riflettere sul futuro, alla luce della strategia complessiva di prevenzione dei danni da tabagismo delineata dal CCM.

***Last, but not least:*** il grande dibattito sui primi passi nell'applicazione del piano nazionale della prevenzione, cui è stata dedicata la seconda giornata del convegno. Non si vuole qui entrare nel merito delle singole sessioni, che hanno ripercorso i diversi ambiti del piano (come previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005), anche perché chi desidera potrà consultare le diapositive delle singole presentazioni.

Vogliamo solo sottolineare il fatto che ogni sessione era centrata da una parte sul quadro generale dei piani regionali presentati e sui loro punti di forza e di debolezza, dall'altra sulla presentazione da parte di alcune Regioni dei loro piani.

La scelta ci ha impegnato non poco, volendo dare spazio alle diverse realtà territoriali, ma anche presentare le esperienze più fattibili nei loro rispettivi contesti. Speriamo che questo momento di confronto possa essere utile nel lungo percorso che ancora ci attende nello sviluppo dei piani verso la loro realizzazione. In questo percorso, il CCM, come bene illustrato nella sessione plenaria introduttiva della seconda giornata, continuerà a lavorare in stretto raccordo con le Regioni, cercando di interpretare nel miglior modo possibile il ruolo di coordinamento, assistenza e valutazione evolutiva, che la stessa Intesa gli ha assegnato.

Per concludere, vogliamo ricordare che questo convegno potrebbe essere il primo di una serie di appuntamenti fissi della sanità pubblica italiana, considerando che il CCM è comunque solo all'inizio della sua vita: vorremmo continuare a mettere le carte in tavola, soprattutto quando si consolideranno i risultati dei progetti del CCM e del piano nazionale della prevenzione.

Arrivederci!

*Donato Greco*